



i topi / mice

Un'enorme luna piena, che sembra appena spuntata da un racconto esoterico di George Gurdjieff, illumina dall'alto il paesaggio, quieto e azzurro, di quel dopo che segue a una fine, il silenzio che piomba su un'apocalisse. Su 100 metri quadri di sabbia chiara - un deserto vuoto, postumo - gli Ultimi - uomini, donne, creature stranite - aprono squarci di reale attraverso urgenti scene di teatro fisico, di poesia scarna e contemporanea. Quali creature muovono i primi passi in questo nuovo mondo senza più specie? Quali retaggi e relitti d'umanità portano con sé i sopravvissuti? Quali sentimenti, impulsi e giochi resistono a tutti i cataclismi, come un'erba infestante o come un balsamo benefico? **Balletto Civile**, formazione nata dall'esperienza dell'Impasto a Udine e capitanata da Michela Lucenti, danzatrice e coreografa, torna a coltivare la sua danza nella ricchezza delle relazioni, il movimento come intenzione, il canto come rituale radicale.

Non pochi naturalisti sono rimasti sbalorditi dalla formidabile macchina biologica costruita dal ratto. Si tratta infatti di un animale che unisce alla prolificità e all'intelligenza tipica dei roditori una struttura fisica eccezionale. Una sua caratteristica “vincente” è la resistenza ai peggiori stress: il ratto riesce, ad esempio, a sopravvivere e a riprodursi sia a temperature bassissime, sia a temperature altissime, popolando ogni possibile ambiente terrestre, dalle stive di navi rompighiaccio imprigionate nelle banchise polari, alle carcasse arroventate dei carri armati che Rommel ha abbandonato nel deserto.

tratto da “I topi” di Francesco Santoianni

I topi nasce all'interno di ***Cantiere West*** ideato da Alessandro Berti e Michela Lucenti, un percorso in tre capitoli (***Bar West***, ***I topi*** e ***Post It***) su un tema comune (uno sguardo sulla nostra infuocata società occidentale in termini quasi fantascientifici, cioè inevitabilmente post-occidentali, postumi), declinato in più linguaggi, animato da interpreti che sono, di volta in volta, attori, musicisti, danzatori. ***Cantiere West*** parlava di Occidente da diversi punti di vista e da città diversamente orientali d'Europa (Cividale del Friuli, Kaliningrad, Danzica), in un tragitto di condivisione fra le Comunità teatrali dell'Impasto e il CSS Teatro stabile di innovazione del FVG cresciuto in un moltiplicarsi di occasioni, idee e incontri (con il Mittelfest 2004, con il progetto europeo Seas, con la città di Udine e il suo Dipartimento di Salute Mentale).

I topi è parte della piattaforma di eventi artistici del Progetto Seas e, in tale contesto, è stato presentato in due città portuali del Mar Baltico, Kaliningrad, in Russia, e Danzica, in Polonia e andrà in scena a Lubiana, in Slovenia. SEAS è un progetto pan-europeo che unisce artisti intorno al Mar Baltico e al Mar Adriatico, intrecciando esperienze ed espressioni artistiche di diversi luoghi costieri. SEAS è soprattutto processo, con un certo numero di tappe di percorso, riflessioni, incontri con diverse tipologie di pubblico e di spettatori, curiosità. In qualità di partecipanti al Progetto SEAS, gli artisti - riunitisi a coppie o in piccoli gruppi - sono stati invitati ad esplorare città portuali che ancora non conoscevano. Da questo presupposto, sono nati tutti i progetti ideati e creati per quei luoghi specifici.

Chris Torch - Intercult Stoccolma

An enormous full moon, which seems as if it has just appeared from one of George Gurdjieff's esoteric stories, illuminates the still, blue landscape from above - the aftermath, the silence that falls upon an apocalypse. In an area of 100 square metres of white sand - the barren desert of the aftermath - the last remaining men and women, dazed and bewildered, lay bare their new reality through the urgent expression of physical theatre and raw, contemporary poetry. Who are the creatures who take their first steps in this new world void of all species? Who are the human wrecks who carry the survivors with them? What feelings, impulses and games remain in the wake of a cataclysm? And those that survive, are they like destructive weeds or a comforting balm? The **Balletto Civile**, a dance group formed by the Impasto theatre company in Udine and directed by the dancer and choreographer, Michela Lucenti, returns to the stage with a dance rich in its human relations, where movement represents intent and song the roots of ritual.

Few naturalists fail to be struck by the formidable biological machine of the rat, an animal that not only combines prolificacy and intelligence, characteristics typical to the rodent, but also possesses an exceptional physique. The mouse, which is resistant to the most extreme forms of stress, is able to survive and breed at both very low and very high temperatures and can be found in all possible environments - from the holds of ice-breaker ships trapped in the polar ice pack, to the scorching shells of the burning tanks abandoned by Rommel in the desert.

extract from “I topi” by Francesco Santoianni

I topi (Mice) forms a part of ***Cantiere West***, a theatrical project in three parts created by Alessandro Berti e Michela Lucenti. The three pieces (***Bar West***, ***I topi*** and ***Post It***), are linked by a common theme: a quasi-science fictional reflection on our burnt-out western society, and are performed in a variety of artistic idioms by actors, musicians and dancers, against the backdrop of a post-western, post-apocalyptic world. ***Cantiere West*** looks at western society from a number of diverse perspectives in a theatrical journey which takes in three towns situated to the east of Europe (Cividale del Friuli, Kaliningrad, Gdansk) and brings together the theatre companies of CSS Teatro stabile di innovazione del FVG and Impasto Comunità Teatrali. The project has received the support of the 2004 Mittelfest, the European Seas Project, the Udine City Council and its Department of Mental Health.

The performance ***Mice*** is part of a platform of artistic events presented by the Seas Project. It has been staged in the Baltic Sea ports of Kaliningrad, in Russia, and Gdansk, in Poland and will also be presented in Ljubljana, in Slovenia. SEAS is a pan-European project bringing together artists from around the Baltic and Adriatic Seas. SEAS is essentially a process, a journey, with a number of stop offs along the way. It combines spectacle, novelty and reflection and is played before diverse audiences. As part of the SEAS Project, pairs or small groups of artists were invited to explore port cities with which they were unfamiliar and on the basis of their experience to devise creative projects specific to those places.

Chris Torch - Intercult Stockholm

“Chi siamo e chi diventeremo tra poco

I nostri idoli si sono sbriciolati
Non abbiamo più tempo infinito per capire
Siamo rimasti in vita facendo gli stessi errori... gli stessi errori
Siamo caduti con un tonfo sordo ad uno ad uno

Adesso ci è chiaro che non possiamo usare le stesse armi
Dobbiamo disarmarci profondamente...

Qualcuno qualcosa è più forte di noi

Un elogio alla forza oscura che ci travalica
Un deserto profetico
Una comunità rabadomante che cede il passo ad una nuova progenie

Maroonna... sta arrivando il male?
E chè... noi eravamo il bene? Taci... sorridi fai vedere che sei contento...”

Michela Lucenti

“Who we are and whom we are about to become

Our idols have been shattered
Our time for understanding is no longer infinite
We survived, continuing to make the same mistakes... the same mistakes
We fell with a silent thud, one by one

It is now clear to us that we can no longer use the same arms
We must disarm completely...

Someone, something is much stronger than we

A eulogy to the dark force that passes above us
A prophetic desert
A community of diviners that gives way to a new race

Madonna... is evil coming our way?
And what were we? The forces of good?
Shut up... smile and look as if you are happy...”

Michela Lucenti

i topi/ mice

ideazione, coreografia e canti
creative concept, choreography and songs
Michela Lucenti

in scena _ performed by Emanuele Braga, Giulio Budini,
Maurizio Camilli, Yuri Ferrero, Francesco Gabrielli, Claude Gerster,
Michela Lucenti, Damiano Madia, Emanuela Serra
assistente di scena _ stage assistant Ambra Chiarello
disegno luci _ lighting design Stefano Mazzanti
scultura _ sculpture Silvia Armanini
foto di scena _ stills photography Piero Tauro

una produzione _ a production by
CSS Teatro stabile di innovazione del FVG, Balletto Civile
con il sostegno di _ with the support of
Mittelfest 2004 (Cividale del Friuli), Seas Project
(ideato e prodotto _ devised and produced by
Intercult, Stoccolma/Stockholm)
cantiere
Cividale del Friuli (Italia/Italy), Mittelfest 2004, 22-25/07/2004
Kaliningrad/Svetlogorsk (Russia), Seas Project, 29-30/07/2004
Danzica/Gdansk (Polonia/Poland), Seas Project, 25-26/09/2004
prima nazionale _ première
Udine (Italia/Italy), Stagione Teatro Contatto
Teatro S. Giorgio, 26-30/11/2004

info:
CSS Teatro stabile di innovazione del FVG
33100 Udine - via Crispi 65
tel. +39.0432.504765 - fax +39.0432.504448
www.cssudine.it info@cssudine.it